

## 8. I doni della rivelazione: comprendere la parola di saggezza, la conoscenza e il discernimento degli spiriti

Serie "Siate ricolmi dello Spirito Santo"

Vorrei iniziare ricordando una promessa fatta da Gesù. Prima di lasciare questa terra, Egli assicurò ai Suoi discepoli che non li avrebbe lasciati orfani, ma avrebbe concesso loro lo Spirito Santo affinché fosse con loro. In Luca 24:49, Egli è chiamato **La Promessa del Padre**, e sarebbe stato **il nostro Aiutante e la nostra Guida**. Un modo in cui percepiamo la presenza del Signore con noi è attraverso i doni dello Spirito che Egli ci ha dato. Attraverso i doni dello Spirito e la Sua Parola, Egli non solo ci ricorda ciò che ha detto, ma ci rivela anche delle cose tramite il Suo Spirito. Gesù disse:

«Egli [lo Spirito] mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve lo annuncerà. Tutto ciò che il Padre ha è mio. Perciò ho detto che prenderà del mio e ve lo annuncerà» (Giovanni 16:14-15).

Che meravigliosa promessa ci ha fatto. Anche se non possiamo vederlo, Egli è con noi e opera attraverso lo Spirito Santo. Uno dei modi in cui lo fa è attraverso i doni spirituali. L'apostolo Paolo scrisse queste parole alla chiesa di Corinto:

### Quali sono i doni situazionali dello Spirito Santo?

<sup>4</sup> Ci sono diversi tipi di doni, ma lo stesso Spirito li distribuisce. <sup>5</sup> Ci sono diversi tipi di servizio, ma lo stesso Signore. <sup>6</sup> Ci sono diversi tipi di opera, ma in tutti e in ciascuno è lo stesso Dio che opera. <sup>7</sup> Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune. <sup>8</sup> A uno è dato mediante lo Spirito un messaggio di sapienza, a un altro un messaggio di conoscenza per mezzo dello stesso Spirito, <sup>9</sup> a un altro la fede mediante lo stesso Spirito, a un altro i doni di guarigione per mezzo di quell'unico Spirito, <sup>10</sup> a un altro poteri miracolosi, a un altro la profezia, a un altro il discernimento degli spiriti, a un altro il parlare in diverse lingue, e a un altro ancora l'interpretazione delle lingue. <sup>11</sup> Tutte queste cose sono opera di un unico e medesimo Spirito, che le distribuisce a ciascuno come vuole (1 Corinzi 12:4-11).

Lo Spirito Santo concede doni spirituali secondo necessità, spesso chiamati doni situazionali o doni dello Spirito. Questi poteri divini sono dati ai credenti per specifiche situazioni quotidiane, come l'evangelizzazione e le sfide personali, sociali, familiari e lavorative. Non sono legati alla personalità, all'istruzione, alla formazione o al ruolo nella chiesa di una persona, sia essa un pastore o un diacono. Questi doni non si guadagnano; sono dati gratuitamente a tutti i credenti disposti a ricevere la guida dello Spirito — indipendentemente dall'età, dalla ricchezza o dal sesso — ogni volta che la situazione lo richiede. L'unico requisito è una fede autentica in Cristo. Se credi in Cristo, lo Spirito di Dio dimora in te e darà potere a ogni credente (Romani 8:9).

### Comprendere i doni situazionali: poteri divini per ogni credente

Ad alcune persone non è stato insegnato ad aprirsi a Dio in questo modo, mentre ad altre è stato insegnato che i doni spirituali non vengono più concessi perché ora abbiamo la Parola di Dio. Ad altre ancora viene insegnato che i doni spirituali provengono dal diavolo, lasciandole timorose dell'intero argomento.

**Se sapessi con certezza che Dio vuole parlare attraverso di te oggi per aiutare qualcun altro, saresti più entusiasta o più nervoso? Perché?**

L'apostolo Paolo descrive l'attività di Dio all'interno della chiesa come «**la manifestazione dello Spirito**» (v. 7). Ciò si riferisce al Dio invisibile che dimostra la Sua potenza sulla terra attraverso un credente, percepita nel loro spirito o attraverso i loro sensi. Tipicamente, questo porta alla consapevolezza che Dio è vicino e «**i segreti dei loro cuori vengono messi a nudo. Così cadono a terra e adorano, esclamando: "Dio è davvero tra voi!"**» (1 Corinzi 14:25).

### **Le 3 categorie di manifestazione spirituale**

I nove doni spirituali in 1 Corinzi 12:4-11 sono suddivisi in tre categorie:

#### **I doni di rivelazione**

La parola di sapienza

La parola di conoscenza

Il discernimento degli spiriti

#### **I doni di potenza**

La fede

Doni di guarigione

Operazione di miracoli

#### **I doni della parola**

Parlare in lingue

Interpretazione delle lingue

La profezia

Nel nostro studio di oggi, vogliamo esaminare la prima categoria, i doni di rivelazione dello Spirito.

### **Comprendere i doni di rivelazione (piccoli doni di intuizione)**

Un dono rivelatorio rivela ciò che è invisibile o poco chiaro nel mondo fisico. Si tratta di "gracelets" spirituali di intuizione forniti dallo Spirito Santo. Cosa intendo per "dono di grazia"? C. Peter Wagner, nel suo libro *I tuoi doni spirituali possono aiutare la tua chiesa a crescere*, spiega che Russell Spittler è stato il primo a suggerire di tradurre il termine greco "charismata" non come "doni spirituali" (1 Corinzi 12:1), ma letteralmente come "doni di grazia". Secondo questa visione, i doni spirituali non sono semplicemente qualità speciali, ma doni che conferiscono potere e impartizioni spirituali da parte dello Spirito Santo, destinati a situazioni specifiche affrontate dai membri del Corpo di Cristo. Questa impartizione è per tutti i credenti, non solo per coloro che sono percepiti come leader o dotati spiritualmente. Dio si compiace della fede; pertanto, coloro che si avvicinano a Lui con un bisogno e agiscono con fede possono aspettarsi che Egli agisca in questo modo.

A volte, i doni rivelatori si manifestano come una sensazione di "sapere" nel proprio intimo o nello spirito. Altre volte, lo Spirito Santo può parlare in modo udibile, anche se questo è raro. Anche i sogni e le visioni guidano le persone in direzioni specifiche. Ad esempio, durante il suo secondo viaggio missionario nell'entroterra dell'Asia Minore (l'odierna Turchia), l'apostolo Paolo stava valutando un viaggio di ministero verso sud per predicare nelle città intorno a Efeso.

<sup>6</sup> Attraversarono la Frigia e la Galazia, poiché lo Spirito Santo **aveva loro impedito di annunciare la Parola in Asia.** <sup>7</sup> Giunti in Misia, tentarono di recarsi in Bitinia, ma **lo Spirito di Gesù non glielo permise.** <sup>8</sup> Così, passando oltre la Misia, scesero a Troas. <sup>9</sup> E **durante la notte Paolo ebbe una visione: un uomo dell' Ila Macedonia era lì in piedi, che lo esortava dicendo: «Vieni in Macedonia e aiutaci».** <sup>10</sup> E quando Paolo ebbe visto la visione, immediatamente cercammo di proseguire verso la Macedonia, concludendo che Dio ci aveva chiamati a predicare il Vangelo a loro (Atti 16:6-10, enfasi aggiunta).

Ci si potrebbe chiedere in che modo lo Spirito Santo abbia impedito a Paolo di parlare in Asia (v. 6). Fu un'impressione sul suo spirito? Fu una profezia da parte di uno dei suoi compagni? Non lo sappiamo. Allo stesso modo, nel versetto 7, lo Spirito non permise loro di andare a nord, in Bitinia, per predicare la Parola. Probabilmente Paolo faticò a capire perché il Signore limitasse i suoi spostamenti a nord o a sud. Solo quando Paolo ricevette una visione durante la notte di un uomo in Macedonia che lo chiamava ad aiutare a fondare la chiesa lì e ad attraversare l'Europa, la guida dello Spirito divenne chiara. A volte dobbiamo semplicemente seguire la guida dello Spirito, anche quando non sembra logica. Paolo dovette aspettare il momento di Dio per fondare una chiesa a Efeso (Atti 19:10). Vediamo ora tre dei «braccialetti della grazia».

### **La Parola di Saggezza: la prospettiva di Dio per le decisioni**

La Parola di Saggezza è un dono speciale di Dio a certi membri del Corpo di Cristo, che permette loro di comprendere la mente dello Spirito Santo. Questa intuizione li aiuta a determinare come applicare al meglio la conoscenza per soddisfare esigenze specifiche all'interno del Corpo.<sup>1</sup>

Esempio: Salomone conosceva i propri limiti. «**Non so come uscire o entrare**», disse. «**E il tuo servo è in mezzo a un popolo... così numeroso da non poter essere contato**». Pertanto, quando Dio chiese a Salomone quale desiderio il nuovo re volesse che gli fosse concesso, Salomone chiese «**una mente comprensiva per governare il tuo popolo, capace di discernere tra il bene e il male**» (1 Re 3:9).

Allora il re pronunciò la sua sentenza: «**Date il bambino vivo alla prima donna. Non lo uccidete in alcun modo; lei è sua madre**». Quando tutto Israele udì il giudizio che il re aveva pronunciato, lo ammirò, poiché vide che in lui c'era la saggezza di Dio per amministrare la giustizia (1 Re 3:27-28).

### **Che cos'è la saggezza?**

La conoscenza è l'accumulo di fatti e informazioni, mentre la saggezza è la capacità di applicare tale conoscenza con discernimento, empatia e senso del tempismo. Il dono spirituale della saggezza richiede la capacità di fare un passo indietro e osservare una situazione da molteplici prospettive, con una visione eterna e una comprensione della guerra spirituale in cui è impegnato questo mondo. Lo Spirito Santo impartirà la grazia per evitare di agire impulsivamente in una situazione e per osservarla con una prospettiva spirituale. Questo dono permette a una persona di agire in modo appropriato in una data situazione.

---

<sup>1</sup> C. Peter Wagner, *I tuoi doni spirituali possono aiutare la tua chiesa a crescere*. Pubblicato da Regal Books, 1994, pag. 230.

## **La Parola di Conoscenza: conoscere l'invisibile**

La Parola di Conoscenza è la capacità speciale che Dio dona ad alcuni membri del Corpo di Cristo per scoprire, accumulare, analizzare e chiarire informazioni e idee pertinenti alla crescita e al benessere del corpo.

Esempio: Anania e Saffira (Atti 5:1-11), Natanaele (Giovanni 1:43-51).  
Zaccheo (Luca 19:1-10).

La Parola di Conoscenza di Pietro rivelò le menzogne e l'inganno di Anania e Saffira, il che portò un santo timore del Signore nella Chiesa nei primi giorni dopo l'effusione dello Spirito (Atti 5:1-13).

Come si riconosce che Dio ha concesso una Parola di Conoscenza? Come viene ricevuta o manifestata? Sfortunatamente, il dono non giunge come una voce dal cielo. Esistono diversi modi:

- 1) Una "conoscenza interiore". Questo dono si manifesta spesso quando preghi per qualcuno e senti che sta affrontando una particolare difficoltà.
- 2) Può presentarsi come un'immagine mentale o una visione, simile a quella a cui abbiamo fatto riferimento in precedenza nella vita di Paolo, che lo indirizzò ad andare in Europa, in Macedonia. A volte Dio ti mostrerà qualcuno che sta soffrendo in una parte specifica del proprio corpo. Quando esprimi ciò che stai vedendo o percependo spiritualmente, questo risuonerà con la persona che sta soffrendo.
- 3) Sensazioni fisiche. Quando lo Spirito di Dio si muove in una stanza, l'evangelista o l'operatore cristiano avvertirà un dolore nel proprio corpo, a indicare che qualcuno nella stanza sta provando lo stesso dolore.
- 4) Discorsi spontanei. A volte, nel bel mezzo della predicazione, la persona che riceve l'ispirazione dallo Spirito inizierà improvvisamente a parlare di qualcosa di completamente diverso, poiché è guidata dallo Spirito.

## **Le parole di conoscenza di Charles Spurgeon**

Charles Spurgeon, il grande predicatore battista inglese, ha manifestato questo dono nel suo ministero di predicazione in diverse occasioni. Nella sua autobiografia scrive le seguenti parole:

Al Music Hall si verificarono molti casi di conversioni straordinarie; uno in particolare fu talmente singolare che l'ho spesso raccontato come prova del fatto che Dio a volte guida i Suoi servitori a dire ciò che essi stessi non avrebbero mai pensato di pronunciare, affinché Egli possa benedire l'ascoltatore a cui il messaggio è personalmente destinato. Mentre predicavo nella sala, in un'occasione, indicai deliberatamente un uomo in mezzo alla folla e dissi: «C'è un uomo seduto lì, che è un calzolaio; tiene aperto il suo negozio la domenica, era aperto lo scorso sabato mattina, ha incassato nove pence e ne ha ricavato quattro pence di profitto». Un missionario di città, mentre faceva il suo giro, incontrò quest'uomo e, vedendo che stava leggendo uno dei miei sermoni, gli chiese: 'Conosci il signor Spurgeon?' 'Sì', rispose l'uomo, 'ho tutte le ragioni per conoscerlo, sono andato ad ascoltarlo; e, grazie alla sua predicazione, per grazia di Dio sono diventato una nuova creatura in Cristo Gesù.

Vuoi che ti racconti come è successo? Sono andato al Music Hall e mi sono seduto in mezzo alla sala; il signor Spurgeon mi ha guardato come se mi conoscesse e, nel suo sermone, mi ha indicato e ha detto alla congregazione che ero un calzolaio e che tenevo aperto il mio negozio la domenica; ed era vero, signore. Non mi sarebbe dispiaciuto, ma ha anche detto che la domenica precedente avevo incassato nove pence e che ne avevo ricavato un profitto di quattro pence. Quel giorno avevo incassato nove pence, e quattro pence era proprio il guadagno; ma come facesse a saperlo, non saprei dirlo. Allora mi venne in mente che Dio aveva parlato alla mia anima attraverso di lui, così la domenica successiva chiusi il mio negozio. All'inizio, avevo paura di tornare ad ascoltarlo, per timore che raccontasse alla gente altre cose su di me; ma in seguito ci andai, e il Signore mi venne incontro e salvò la mia anima.”

Spurgeon spiega che la sua esperienza della parola di conoscenza (non è un termine suo) non era rara nel suo ministero:

Potrei raccontare una dozzina di casi simili in cui ho indicato qualcuno nella sala senza avere la minima conoscenza della persona, né alcuna idea che ciò che dicevo fosse giusto, se non che credevo di essere stato mosso dallo Spirito a dirlo; e la mia descrizione è stata così sorprendente che le persone se ne sono andate e hanno detto ai loro amici: «Venite a vedere un uomo che mi ha raccontato tutte le cose che ho fatto; senza dubbio, deve essere stato mandato da Dio alla mia anima, altrimenti non avrebbe potuto descrivermi in modo così esatto».<sup>2</sup>

Il profeta Eliseo possedeva ciò che oggi chiamiamo parola di conoscenza, poiché udì i piani del re di Siria mentre il re parlava nella sua camera da letto:

<sup>8</sup> Ora il re di Aram era in guerra con Israele. Dopo essersi consultato con i suoi ufficiali, disse: «Stabilirò il mio accampamento in tale e tale luogo». <sup>9</sup> L'uomo di Dio mandò a dire al re d'Israele: «Fai attenzione a non passare da quel luogo, perché gli Aramei stanno scendendo là». <sup>10</sup> Così il re d'Israele controllò il luogo indicato dall'uomo di Dio. Eliseo avvertì il re più volte, così che egli fosse in guardia in quei luoghi. <sup>11</sup> Questo fece infuriare il re di Aram. Egli convocò i suoi ufficiali e chiese loro: «Ditemi! Chi di noi è dalla parte del re d'Israele?» <sup>12</sup> «Nessuno di noi, mio signore il re», disse uno dei suoi ufficiali, «ma Eliseo, il profeta che è in Israele, riferisce al re d'Israele le stesse parole che tu pronunci nella tua camera da letto» (2 Re 6:8-12).

### **Il miracolo del pulsante rosso: una parola di conoscenza in azione**

Questo dono dello Spirito è estremamente necessario nei giorni in cui viviamo, poiché può salvare vite umane. Ad esempio, all'inizio degli anni '50, mentre la persecuzione si abbatteva sulla chiesa cinese, un pastore di nome Li viveva nella provincia del Guangdong, nel sud della Cina. Li aveva una moglie e cinque figli, di età compresa tra zero e dodici anni. Le autorità arrestarono il pastore Li per attività “controrivoluzionarie” e lo condannarono ai lavori forzati in una miniera di ferro nel

---

<sup>2</sup> Charles H. Spurgeon, *L'autobiografia di Charles H. Spurgeon, vol. 2: 1854-1860* (Filadelfia: American Baptist Publication Society, 1899), 226-227.

remoto nord-est della Cina. Per stare vicino al marito, la moglie del pastore Li accettò un lavoro umile nella miniera di ferro dove lavoravano i prigionieri. Il direttore della prigione la portò fuori, in un'area sopra quella dove 3.000 prigionieri lavoravano sottoterra in una miniera di ferro. Le disse: «Vedi questo pulsante rosso? Il tuo compito è stare accanto a questo palo tutto il giorno, ogni giorno, e quando qualcuno ti dirà di premerlo, dovrai farlo immediatamente. Questo è il pulsante di emergenza; quando viene premuto, si attiva una sirena nelle profondità della miniera, che spinge gli uomini a evacuare il più rapidamente possibile. Questo pulsante non deve mai essere premuto per sbaglio, o senza che ti diciamo di farlo». Giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, la giovane sorella Li stava in piedi accanto al palo con il pulsante rosso.

Un pomeriggio, mentre era in piedi accanto al palo, sentì improvvisamente una voce dire: «Premi il pulsante!» Si voltò di scatto, non trovò nessuno nelle vicinanze e rimase confusa. Pochi istanti dopo, sentì di nuovo la stessa voce, questa volta più forte: «Presto! Premi il pulsante adesso!» La sorella Li si voltò di nuovo ma non vide nessuno. Pensò di stare impazzendo e rimase lì, confusa. Non poteva premere il pulsante a meno che non ci fosse un'emergenza grave, e nulla sembrava diverso dal solito. Pochi secondi dopo, sentì la voce per la terza volta, questa volta con grande autorità: «Sorella Li, premi il pulsante adesso!» Questa volta, si rese conto che era nientemeno che la voce del Signore che le parlava. Non capiva perché Lui le stesse dicendo di premere il pulsante, ma sapeva che doveva obbedire. Premette immediatamente il pulsante rosso e l'allarme di emergenza risuonò nelle profondità del sottosuolo.

Tremila uomini risalirono in superficie il più rapidamente possibile. Erano disorientati e ansiosi di sapere quale emergenza si fosse verificata. Il direttore della prigione corse fuori dal suo ufficio e pretese di sapere perché suor Li avesse premuto il pulsante, interrompendo la produzione. Poi, pochi istanti dopo che l'ultimo uomo era uscito dalla miniera, il terreno iniziò a tremare violentemente. Si verificò un forte terremoto, che durò circa 20 secondi, facendo crollare completamente la miniera, rendendola inaccessibile fino ad oggi. Quando le scosse cessarono, un silenzio inquietante calò sulla folla radunata. Tutti gli occhi erano fissi sulla figura minuscola e fragile, ancora in piedi accanto al palo e al pulsante rosso che aveva sorvegliato. Il direttore della prigione, terrorizzato, chiese: «Compagna Li, come... come sapeva che doveva premere il pulsante in quel momento?» Le fu data una cassa di frutta su cui salire, in modo che potesse essere vista appena sopra le teste degli uomini radunati. Con la voce più forte che riuscì a trovare, disse: «È stato il Signore Gesù Cristo a dirmi di premere il pulsante rosso. Me lo ha detto tre volte e, alla fine, l'ho fatto. Gesù Cristo è l'unica via per conoscere il Dio vero e vivente. Egli vi ama, come dimostra il fatto che oggi ha salvato tutte le vostre vite. Dovete pentirvi dei vostri peccati e affidare le vostre vite a Lui!» Immediatamente, tutti i tremila uomini, compreso il direttore della prigione, si inginocchiarono e pregarono con grandi singhiozzi, chiedendo a Gesù di venire, di perdonarli e di vivere nei loro cuori.

### **Lo scopo biblico della parola di conoscenza**

La Parola di Conoscenza viene raramente data solo per il gusto di "conoscere un segreto". In un contesto cristiano, serve a scopi specifici:

- Per rafforzare la fede: quando uno sconosciuto ti dice qualcosa che solo Dio potrebbe sapere, ti conferma che Dio ti conosce. Lui ti vede!

- Per colmare un divario: può aggirare lo scetticismo o le "barriere" di una persona, rendendola più aperta alla preghiera o al Vangelo.
- Per la guarigione: spesso indica esattamente ciò per cui bisogna pregare, aprendo la porta al ministero. La guarigione può essere il punto di partenza per una persona che si apre al Signore.

## Come riconoscere e operare nei doni di rivelazione

Per imitare Gesù, questo dono – come tutti i doni – deve essere esercitato con umiltà. Dobbiamo rimanere naturali e genuini con le persone. Se senti che Dio ti ha dato una parola di conoscenza riguardo a una situazione o a una persona, potresti iniziare semplicemente dicendo: «Sto percependo un pensiero o un'impressione riguardo a X: ti risuona?». Questo approccio permette che la parola venga esaminata (1 Tessalonicesi 5:21) senza essere invadente o prepotente. Quando Dio sta davvero parlando in modo s e, ciò renderà testimonianza allo spirito della persona. Ricordare che è Dio a rivelare e a trasmettere la verità ci solleva da pressioni inutili. Quando una parola viene condivisa con amore e umiltà, e con apertura alla verifica, è probabile che la persona sperimenti l'amore di Dio, anche se la parola non è espressa in modo perfetto. Una parola di conoscenza autentica non contraddirà mai la Scrittura. Se sei incerto su una parola, è saggio cercare conferma da un pastore o da un leader della chiesa di fiducia prima di condividerla. La motivazione per usare questo dono è quella di essere una benedizione per gli altri e di essere obbediente al Signore. Se questa è la tua motivazione, Dio ti userà sicuramente e ti renderà una benedizione. Sii attento nei momenti di adorazione e preghiera. Può essere utile tenere un diario.

## Discernimento degli spiriti: identificare la fonte

Il dono del discernimento degli spiriti, o “distinguere gli spiriti”, è la capacità speciale che Dio dà a certi membri del Corpo di Cristo per sapere con certezza se un comportamento che si dice essere di Dio è genuinamente divino, umano o satanico. Tutti i credenti rinati che hanno superato la fede iniziale arrivano a discernere ciò che è di Dio e ciò che è di Satana attraverso la pratica costante della guerra spirituale:

**<sup>13</sup>Chiunque vive di latte, essendo ancora un bambino, non ha familiarità con l'insegnamento sulla giustizia. <sup>14</sup>Ma il cibo solido è per i maturi, che con l'uso costante si sono allenati a distinguere il bene dal male (Ebrei 5:13-14).**

Riflettiamo ancora un po' su ciò che dice l'autore della Lettera agli Ebrei. Egli afferma che coloro che sono in grado di discernere ciò che non proviene dallo Spirito di Dio hanno “acquisito” tale capacità grazie al loro costante nutrimento di cibo solido – un insegnamento non solo attraverso la conoscenza intellettuale, ma anche attraverso la conoscenza esperienziale acquisita mettendosi in situazioni in cui hanno dovuto dipendere dallo Spirito Santo.

Purtroppo, alcuni credenti non sono stati discepolati oltre il nutrirsi di latte:

<sup>1</sup> E io, fratelli, non ho potuto parlarvi come a uomini spirituali, ma come a uomini carnali, come a bambini in Cristo. <sup>2</sup> Vi ho dato **da bere latte**, non **cibo solido**; perché non eravate ancora in grado *di riceverlo*. Anzi, anche adesso non siete ancora in grado (1 Corinzi 3:1-2).

Il dono del discernimento degli spiriti, tuttavia, è una conoscenza impartita dallo Spirito Santo che rende consapevoli del fatto che il coinvolgimento con una persona o una pratica sarebbe contrario allo Spirito di Grazia. Quando un credente cammina in sintonia con lo Spirito Santo, questo dono di grazia gli permette di individuare le contraffazioni della fede cristiana. Potrebbe trattarsi della consapevolezza di uno spirito demoniaco che si manifesta vicino al credente. Potrebbe anche essere che il credente percepisca qualcuno che opera nella carne piuttosto che in ciò che Dio sta facendo. Sono certo che se lo Spirito Santo dovesse allontanarsi da molte chiese oggi, la maggior parte di ciò che accade non si fermerebbe. Come fa un credente a individuare ciò che è demoniaco o della carne? I cassieri di banca sono addestrati a discernere le banconote contraffatte maneggiando costantemente quelle autentiche. Il modo migliore per discernere ciò che è della carne è attraverso l'interazione con lo Spirito Santo nella preghiera, nella meditazione biblica e nella solitudine, semplicemente trascorrendo del tempo con il Signore. Quando sappiamo come si presenta l'autentico e conosciamo la parola di Dio, la contraffazione diventerà evidente.

Non stiamo parlando di nulla di mistico. Questo dono viene dall'interno, come una profonda consapevolezza o percezione nel proprio spirito che c'è qualcosa che non va in un'altra persona. Ad esempio, quando ero ancora alle prime armi nella fede, subito dopo la mia conversione a Cristo, mi recai in una città in Inghilterra per distribuire volantini in una zona commerciale molto frequentata. Alcuni membri della chiesa mi invitarono a raggiungerli in un punto di ritrovo. Li accompagnai e presto notai che mancavano di gioia e che sembrava mancasse qualcosa, anche se all'epoca la mia comprensione limitata della fede mi impediva di individuare di cosa si trattasse. Non percepivo alcuna felicità o cameratismo, ma sentivo invece una presenza opaca e priva di gioia che indicava che c'era qualcosa che non andava in loro. In seguito, ho scoperto che erano Testimoni di Geova: zelanti ma privi della gioia del Signore. Da neocristiano, non sapevo come avvicinarmi a loro e il mio spirito era inquieto.

L'apostolo Giovanni voleva che coloro che facevano parte del Corpo di Cristo **«mettessero alla prova gli spiriti»**:

Carissimi, non credete a ogni spirito, ma provate gli spiriti per vedere se provengono da Dio, poiché molti falsi profeti sono usciti nel mondo (1 Giovanni 4:1).

**Il discernimento è spesso descritto come una «consapevolezza» nel proprio spirito. Come distinguete personalmente tra il vostro istinto e l'avvertimento dello Spirito Santo?**

**Puoi raccontarci di una volta in cui hai sentito un “segnale nel tuo spirito” o la sensazione che qualcosa non andasse bene? Come hai reagito e qual è stato il risultato?**

Paolo scrisse: **«Non disprezzate le profezie, ma esaminate ogni cosa; ritenete ciò che è buono»** (1 Tessalonicesi 5:20-21). Gli apostoli Giovanni e Paolo avvertirono che il nemico avrebbe mandato falsi profeti che appaiono come pecore ma sono lupi, con l'obiettivo di dividere il gregge di Dio.

Questi leader ingannevoli spesso minano la vera leadership e causano disunione. Sebbene affermino di parlare a nome di Dio, la loro vera natura può essere identificata dai loro frutti. Dimostrano i frutti dello Spirito nelle loro vite?

## **Conclusione: come attivare i doni spirituali nella tua vita**

Incoraggio tutti a fare un passo di fede, proprio come fece Pietro quando scese dalla barca per camminare sulle acque. Spesso è più sicuro rimanere dove siamo e dubitare che Dio ci stia dando i doni dello Spirito. Tuttavia, fare un passo di fede comporta sempre un certo rischio. Quando ti viene in mente un'idea ispirata dallo Spirito, valuta se agire in base ad essa possa onorare Dio. Anche se dovesse rivelarsi non provenire da Dio, l'umiltà è una virtù salutare da abbracciare. La motivazione è fondamentale: il nostro rapporto con il Signore dovrebbe essere il fondamento, con le azioni che ne derivano. I doni sono pensati per uno scopo, ma la ricerca del Signore deve venire prima di tutto. Mentre Lo cerchiamo, i doni scaturiranno naturalmente da una vita dedicata a Dio, ed Egli ci rivelerà ciò che è veramente Suo attraverso il nostro rapporto personale.

## **Sfida di questa settimana: pratica la presenza**

Per mettere in pratica questo studio questa settimana, prova questi tre passi:

1. **La richiesta mattutina:** ogni mattina di questa settimana, prega: *"Spirito Santo, io sono la tua 'mano tesa'. Se oggi c'è bisogno di una Parola di Saggezza o di Conoscenza, io sono disponibile. Usami"*.
2. **La pausa di "verifica":** quando sei in una conversazione e qualcuno menziona una difficoltà, prenditi 5 secondi per chiedere silenziosamente al Signore: *"C'è qualcosa che vuoi che io sappia o dica in questo momento?"*
3. **Il passo umile:** se ricevi un'impressione, condividila con umiltà. Usa la frase che hai imparato: *«Sto percependo un pensiero... ti risuona?»* Guarda cosa fa Dio!

Preghiera: Aiutaci, Santo Padre, ad essere aperti e spiritualmente consapevoli dei tuoi suggerimenti per essere la tua mano tesa verso un mondo bisognoso. Amen!

### **Continua il tuo viaggio...**

Questa meditazione fa parte della nostra serie "[Sii riempito dello Spirito](#)". Ecco il link al video YouTube dello studio: <https://youtu.be/7GJRWNBvsYk>

Keith Thomas

Sito web: [www.groupbiblestudy.com](http://www.groupbiblestudy.com)

Facebook: keith.thomas.549

E-mail: [keiththomas@groupbiblestudy.com](mailto:keiththomas@groupbiblestudy.com)

YouTube: <https://www.youtube.com/@keiththomas7/videos>